

EDITORIALE

A PROPOSITO DI SCELTE DI CAMPO IL CAMMINO DI LIBERO

di Massimo Consorti

Libero riprende il suo cammino. La rivista storica della Fondazione intitolata a Libero Bizzarri, torna a discutere di documentari, del mondo che descrivono, degli operatori che li realizzano, delle idee che ne sono alla base, delle concettualizzazioni che ne delineano i presupposti tecnici e narrativi.

Lo fa sostanzialmente mantenendo la stessa solida struttura editoriale arricchendola però di collaboratori nuovi, di idee figlie del tempo presente, di uno sguardo sempre attento al passato e proiettato decisamente verso il futuro.

Dalla versione cartacea a quella on-line, *Libero* ha sempre rappresentato un punto di riferimento concreto per tutti coloro che amano la “forma” documentario e ne riconoscono le valenze storiche, artistiche, culturali, di indagine e di approfondimento che sembrano non avere diritto di cittadinanza presso altre fonti di comunicazione, visiva e non.

Se dovessimo parlare di un “taglio” editoriale da dare a *Libero* nella sua nuova struttura, potremmo parlare di un piede tenuto premuto sull’acceleratore di un approfondimento che passi attraverso il rifiuto totale del compromesso e che sia all’insegna della totale libertà espressiva e creativa. Riteniamo che queste siano le uniche vie per una sperimentazione mai fine a se stessa che possa condurre a una valorizzazione del documentario in quanto tale e non come trampolino di lancio per cose altre. Cogliamo, contemporaneamente, l’esigenza storica, la mission istitutiva della Fondazione Libero Bizzarri, per continuare a rappresentare un supporto di idee e di elaborazione, di confronto e anche di scontro, fra le diverse impostazioni teoriche e ideologiche che hanno sempre contraddistinto le produzioni documentaristiche fin dagli inizi. Uno spazio aperto? Sicuramente si considerato che sono sempre più rare le occasioni per sedersi un attimo e guardarsi intorno cercando di capire quello che accade.

Il nostro vuole essere un taglio più etico che estetico, più da strada che da salotto buono, più da indagine che non da speculazione cerebrale. Il documentario nasce dalla voglia di raccontare storie e percorsi supportati da immagini anzi, molte volte le storie e i percorsi nascono dalle immagini raccolte nelle situazioni più disparate e, in alcuni casi, estreme. *Libero* vuole rappresentare la fonte di informazione privilegiata di chi non si accontenta, non si lascia scivolare addosso tutte le barbarie del mondo, di chi cerca, infine, di dare dignità agli altri e a se stesso mostrando senza eccessive mediazioni una realtà difficile da comprendere, narcotizzata come è da un usuale che diventa abitudine.

Libero avrà cadenza bimestrale. Ci è sembrato il lasso di tempo migliore per leggere e capire e interagire. Questo numero, ovviamente, si occupa anche della 15^a Rassegna, quella che partirà il 10 ottobre per concludersi il 18. Se ne occupa attraverso i temi che affronta e che saranno parte integrante della programmazione del nostro Festival. Lo fa con la consapevolezza di chi, parlando di ambiente, di lavoro, di emozioni, di gap produttivi e distributivi, di valore delle immagini si rende conto di stare affrontando temi che meritano approfondimenti diversi. Ci sarà tutto il tempo per poterlo fare e tutta la volontà, da parte nostra, di farlo.